

Responsabilità per il fatto dell'incapace (art. 2047 c.c.)

di Marco Rossetti

Generalità

Se il danno viene causato da una persona incapace di intendere e di volere, quest'ultima non può esserne chiamata a rispondere, in quanto fondamento della responsabilità è la colpa, e non può esservi colpa in chi – per età o condizioni di salute – non è in grado di prevedere le conseguenze delle proprie azioni.

In questi casi, tuttavia, obbligato al risarcimento sarà la persona tenuta alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto (art. 2047 c.c.). La legge, dunque, pone a carico del sorvegliante dell'incapace una presunzione di responsabilità, particolarmente rigorosa in quanto, come si vedrà, la giurisprudenza è piuttosto esigente nel valutare la prova liberatoria.

A lungo si è discusso, e si discute tuttora, se la responsabilità del sorvegliante dell'incapace sia una responsabilità diretta (per fatto proprio) od indiretta (per fatto altrui).

L'orientamento assolutamente prevalente, sia in dottrina che in giurisprudenza, è incline a ravvisare nella responsabilità in esame una forma di **responsabilità diretta**, in quanto fondamento della responsabilità del sorvegliante è non già la mera commissione del fatto illecito da parte dell'incapace, ma la circostanza che questi sia venuto meno all'obbligo di sorveglianza.

L'articolo 2047 c.c., in ogni caso, trova applicazione soltanto con riferimento ai danni che l'incapace ha procurato terzi e non già con riferimento ai danni che l'incapace ha causato a se medesimo. Di quest'ultimo caso, tuttavia, la responsabilità del sorvegliante e della struttura nella quale l'incapace è ammesso va ricondotta nell'ambito della responsabilità contrattuale, disciplinata dall'articolo 1218 c.c., con la conseguenza che non sarà onere dell'incapace provare la colpa del sorvegliante, ma sarà onere di quest'ultimo provare la propria assenza di colpa o il caso fortuito (Cass. 18.7.2003 n. 11245).

Incapacità di intendere e di volere

Presupposto per l'applicabilità della presunzione di cui all'articolo 2047 c.c. è che il danno sia stato causato da persona "incapace di intendere e di volere". Si tratta di una nozione di fatto e non già giuridica, che come tale esige un accertamento in concreto, il quale

tenga conto di tutte le circostanze del caso.

L'accertamento dell'incapacità di intendere e di volere è, di conseguenza, demandato al giudice del merito, la cui valutazione di fatto è incensurabile in sede di legittimità se immune da vizi logici e giuridici, e può fondarsi **anche soltanto su presunzioni**.

In base a questo principio, è stata ritenuta correttamente motivata la sentenza di merito che aveva desunto l'incapacità di intendere e di volere di un minore dalla sua stessa età, e dal tipo di studi frequentati (Cass. civ., sez. III, 30-01-1985, n. 565).

Sarebbe, però, sbagliato ritenere che basti il riferimento alla sola età del danneggiante per risalire al suo stato di incapacità naturale: ha osservato infatti la S.C. che al fine di accertare se un minore sia incapace di intendere o di volere, il giudice **non può limitarsi a tener presente l'età dello stesso** e le modalità del fatto, ma deve anche considerare lo sviluppo intellettuale del soggetto, quello fisico, l'assenza (eventuale) di malattie, la forza del carattere, la capacità del minore di rendersi conto della illiceità della sua azione, la capacità del volere con riferimento all'attitudine ad autodeterminarsi (Cass. civ., sez. III, 28-04-1975, n. 1642).

L'accertamento della incapacità di intendere e di volere, in definitiva, si

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

Compagnie, Banche
150,00 euro

Agenti, Broker, altri
110,00 euro



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

Compagnie, Banche
180,00 euro

Agenti, Broker, altri
140,00 euro

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it